

«IL VOSTRO PERIN E' FORTISSIMO»

Quattro chiacchiere con Pierluigi Casiraghi, il città dell'Under 21 ieri a Latina, spettatore interessato in vista dei suoi prossimi impegni



Pierluigi Casiraghi al suo arrivo ieri all'ora di pranzo a Latina

E' arrivato all'ora di pranzo e quando ha varcato la porta dell'hotel Europa, quartier generale azzurro nei giorni che hanno preceduto la sfida amichevole contro la Turchia, in molti si sono accorti di lui. Di un attaccante vecchio stampo ed ora città azzurro dell'Under 21, serbatoio vitale della nazionale maggiore di Marcello Lippi. Pierluigi Casiraghi ieri ed oggi. Attaccante, come dicevamo, di razza con Juventus, Lazio e Nazionale, oggi selezionatore dei cosiddetti «azzurri», alcuni dei quali ieri in campo contro la Turchia al «Francioni». Co-

me, per esempio, il nostro Perin, che... «è portiere di assoluta qualità, che può arrivare davvero molto lontano - ha tenuto a precisare il città azzurro dell'Under 21 - Io l'ho già convocato due volte e non escluso che lo rifaccio di nuovo. Un elemento di spicco, uno di quei portieri che possono davvero rappresentare il futuro in questo ruolo». I paragoni con Buffon sono stati già fatti: «I paragoni lasciano il tempo che trovano - ha tenuto a precisare lo stesso Casiraghi - Io vi posso dire che Perin è un portiere molto forte con ampi margini di miglioramento. E' un ragazzo perbene, che ha voglia di lavorare e crescere e che, per sua fortuna, milita in una società come il Genova dove non lasciano nulla al caso. Ripeto, è quanto di meglio ci sia in Italia, ma i paragoni con Buffon e altri li lascerei stare». Una nazionale Under 19, quella vista all'opera ieri pomeriggio contro la Turchia, che Casiraghi tiene sotto

osservazione per via di alcuni elementi che rappresentano il futuro immediato della sua Under 21. «Alcuni, vedi per esempio Perin e lo stesso Roberto Soriano, li ho già convocati - ha ribadito Casiraghi - ma non è mai facile, anche perché questi ragazzi non trovano praticamente spazio nelle loro squadre». Il problema è sempre

lo stesso: quello dei troppi stranieri, pronti a soffocare sul nascere il lavoro, a volte assai prolifico, svolto dai settori giovanili. Anche se in serie B... «credetemi - ha continuato il città azzurro dell'under 21 - è la stessa cosa. I giovani non trovano spazio. Poi, per carità, ci sono società che non hanno problemi a lanciarli nella mischia (il caso di Mario Somma e della sua Triestina che stanno valorizzando a dovere, e non poco, Riccardo Brocco), ma è sempre molto difficile e, di conseguenza, anche il mio lavoro di selezionatore si complica. Nonostante questo, però, il materiale di queste nazionali è buono, in alcuni casi anche ottimo. Materiale sul quale si può lavorare in chiave futura». E se poi, vedi Jacopo Sala ora al Chelsea o Davide Petrucci, emigrato invece a Manchester, sponda United, giocatori che gli altri, all'estero, ci invidiano e «rubano», vuol dire che qualcosa di buono, così come ha affermato Casiraghi, c'è: «Senza ombra di dubbio - ha ribadito il città azzurro dell'under 21 - ma bisogna avere pazienza, saper aspettare e attendere, di conseguenza, la crescita di questi ragazzi che, innanzitutto, meritano fiducia da parte di tutti». Morale della favola, che per molti baldi giovanotti di Massimo Piscedda potrebbe davvero, e a breve, essere a lieto fine, quella di ieri a Latina è stata una vetrina importante per tutti. Davanti a Casiraghi, città dell'Under 21, pronto già dalla prossima gara a dare spazio ai vari Mattia Perin, Roberto Soriano, Mattia Destro, Riccardo Brocco, Davide Petrucci e Jacopo Sala. I migliori, senza nulla togliere agli altri, di un gruppo che... «a



mio avviso - ha proseguito nella sua analisi lo stesso Casiraghi - ha ampi margini di crescita e può essere davvero il serbatoio vitale per me e, in chiave futura, anche per la nazionale maggiore. L'importante - ha concluso l'ex bomber di Juventus e Lazio - è non caricare di pesi eccessivi questi ragazzi, che hanno già i loro problemi a farsi strada nelle squadre di appartenenza». L'esempio lampante arriva proprio dal «nostro» Perin, che a Genova ora è stato chiuso anche dall'arrivo di Frison. Un peccato, perché... «Mattia - ha concluso Casiraghi - è davvero molto forte». Ma questo, forse, è meglio dirlo sottovoce.

Gianluca Atlante

